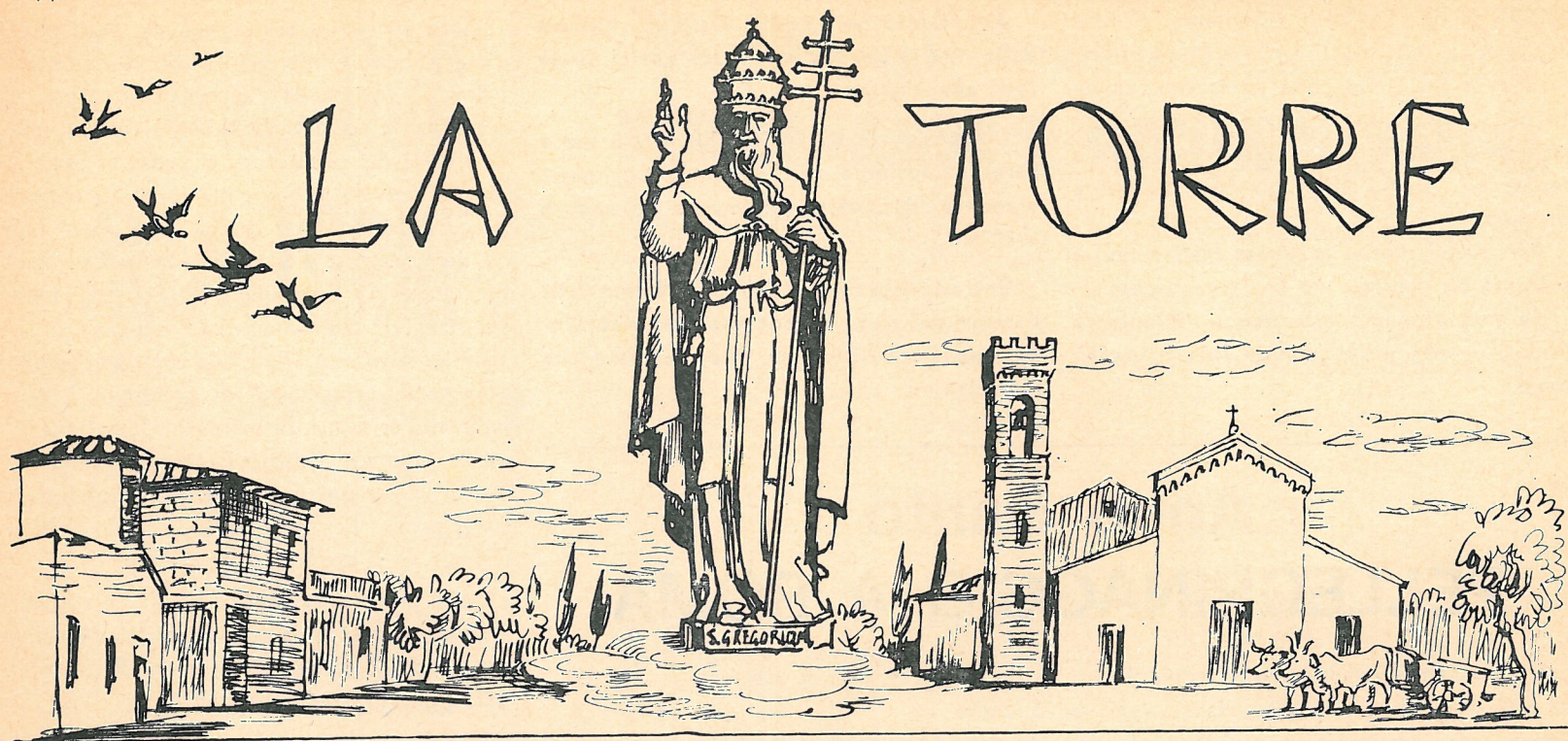




BOLLETTINO PARROCCHIALE DI S. GREGORIO MAGNO DI LA TORRE

Per infor., cronache, offerte rivolgersi al Sac. Giuseppe Mainardi - 50050 LA TORRE (Massarella) C.C.P.P. 5/15521 - Telef. 21.091
Il bollettino è inviato gratis a tutte le famiglie: vive sulla benevolenza dei lettori di cui accettiamo con riconoscenza libere offerte.

Cristo nostra Pasqua

La Liturgia ci ha ricordato nella Solennità dei suoi Riti che Cristo è la nostra Pasqua.

In Lui e per Lui siamo stati Redenti e solo seguendo Lui potremo raggiungere la nostra Salvezza.

L'uomo ha seguito un cammino lungo e difficile guardando al Calvario anelante l'abbraccio con Dio quel che il peccato aveva allontanato.

E l'abbraccio è venuto... con la Croce e dalla Croce in un complesso di sangue, di luce e di vita.

Ora il cammino procede più spedito e sicuro. C'è una luce che ci guida, una forza che ci sostiene: questa luce e questa guida è la Chiesa.

La Chiesa nel Concilio è ringiovanita: sta entrando in una nuova promettente primavera.

Qua e là ne avvertiamo i segni! Nella primavera coi fiori che sbocciano in una promessa di frutti abbondanti, troviamo quà e là erbe secche, foglie morte, sterpi.

Il buon agricoltore si dà premura di ripulire, sistemare, bruciare... E il campo è come un giardino e l'orto come un'aiuola.

Tutto è un incanto. In questo nuovo sorriso della chiesa « aggiornata e ringiovanita », segno di Salvezza alle genti; ognuno di

noi ha il suo posto e la sua responsabilità, ognuno di noi è parte della Chiesa, è Chiesa.

Non si può concepire un Cristiano a metà, un lucignolo fumigante, un arrivista per scopi umani o interessanti.

Il Cristiano seguace di Cristo parte di Cristo deve vivere la sua vita spirituale integralmente senza mezze misure o accomodamenti, deve essere una fiamma che illumina e riscalda, deve dirsi Cristiano e agire Cristianamente convinto della sua Fede unicamente proteso nel suo viaggio terreno a raggiungere il Cielo nell'Amore verso Dio e gli uomini tutti che costituiscono la grande famiglia dei Credenti.

Ci saranno delle deficienze: erbe secche, foglie morte, sterpi che la miseria umana accumula.

Ciò assolutamente non deve scoraggiare.

Nella nuova promettente primavera tutto avrà un nuovo volto e l'Anima, che ne forma la vita, sarà nella generosa corrispondenza di tutti più operante.

Il Giubileo ci rinnovi e ci fortifichi e infonda in ognuno nuove energie di bene.

Ci sia affianco Maria, la Madre della Chiesa e la Madre nostra e ci aiuti tutti a raggiungere la mèta per cui siamo creati per la Pace e la tranquillità delle coscienze e del mondo.

ANNO SANTO

Pasqua e S. Messa

L'anno Santo e la Santa Pasqua ci impegnano ad una diligente revisione della nostra condotta per una decisa ripresa della vita Cristiana.

Ma ciò non può avvenire se non ritorniamo sulla via, che conduce alla Chiesa nei giorni festivi.

Il precetto della Messa festiva, Voi lo sapete, costituisce un **obbligo grave**.

Ma quanti sono coloro che l'osservano? I campi sportivi, i cinema, i teatri e l'escursioni, in montagna o al mare, sono attrattive di molti giorni di festa. Molte chiese rimangono quasi deserte.

La Santa Messa, come scrisse San Leonardo da Porto Maurizio, è un **grande tesoro**, ed è **alla portata di tutti**.

La Chiesa è depositaria di questo tesoro. In ogni Chiesa noi possiamo ascoltare la Messa.

L'Istruzione apostolica « Il Mistero Eucaristico » contiene questi preziosi insegnamenti: il sacrificio Eucaristico è il **tesoro più prezioso della Chiesa**. Esso è la fonte ed il culmine di tutto il culto della Chiesa e della vita cristiana. Esso ha un valore infinito, perché la vittima che si offre a Dio è Dio stesso.

Oltre a ciò, la Chiesa ci insegna che il sacrificio eucaristico, che ha il valore intrinseco della lode perenne, dovuto a Dio, contiene altri valori che corrispondono alle supreme necessità della nostra vita.

Infatti nella Messa chiediamo al Signore

misericordia e perdono: otteniamo, almeno in parte e secondo le nostre disposizioni, la remissione della pena temporale, dovuta per i nostri peccati; con la Messa, impetriamo tutte le grazie, sia spirituali sia temporali, di cui abbiamo continuamente bisogno.

Per questi motivi la Messa festiva non è soltanto un obbligo, ma una vera necessità.

Se non andiamo alla Messa rimaniamo immersi nella più squallida miseria spirituale.

Ascoltiamo nel gaudio Pasquale, l'invito della Madre del divin risorto, che ci vuole tutti alla Messa.

Il Signore ci dice: « **venite tutti a me e sarete consolati** » e la Madonna soggiunge: « **andate, decidetevi finalmente ad andare tutti** ».

Entrati nella casa di Dio, scopriremo tutti l'amore del divin Padre: quel misericordioso amore, che perdona, che redime e che risuscita.

Anno Santo PELLEGRINAGGIO A ROMA

Il Comitato Diocesano per l'Anno Santo ha definito le modalità del pellegrinaggio a Roma.

La data resta fissata nei giorni 4, 5, 6 luglio, com'è già stato annunciato nel Bollettino Diocesano. I posti disponibili sono stati limitati dal Comitato Centrale a 1000. Tale numero, certamente insufficiente per la nostra diocesi, non è suscettibile di aumento, data la quantità di pellegrinaggi presenti in Roma in quei giorni.

Era previsto l'arrivo in Roma entro la mattina del 4, ma il Comitato Centrale ha comunicato di non poter garantire per quel giorno la refezione meridiana. Si è disposta, di conseguenza, una variante nel viaggio di andata con sosta a Collevaleza, presso il Santuario dell'Amore Misericordioso.

Il programma di massima pertanto può essere così riassunto:

4 luglio:

Arrivo a Collevaleza entro le ore 11 - Penitenza comunitaria - S. Messa concelebrata - Pranzo.

Partenza per Roma alle ore 14 - Sistemazione negli alloggi - Cena - Via Crucis,

in piazza S. Pietro, alle ore 21.

5 luglio:

Visita alle Catacombe, alle Basiliche di S. Giovanni, S. Maria Maggiore, S. Paolo.

6 luglio:

Messa comunitaria in S. Pietro.

Dopo pranzo partenza.

La spesa di soggiorno a Roma (compreso il pranzo di Collevaleza) è da calcolare sulle 22.000-25.000 lire.

Quella del viaggio, in autobus, tra le 7.000 e le 10.000 lire.

La spesa totale dovrebbe quindi aggirarsi sulle 30.000-35.000 lire. Vi è compreso il libro-guida del pellegrinaggio e l'assicurazione per il periodo di permanenza in Roma.

AVVERTENZE

- 1) Data la tassativa limitazione dei posti al numero di 1000, è interesse di tutti affrettare le iscrizioni. Si tenga comunque presente che esse verranno accettate in ordine di arrivo fino ad esaurimento della disponibilità.
- 2) Ogni iscrizione deve essere accompagnata dal versamento di L. 10.000 a titolo di anticipo sulla spesa globale.

Ecco un babbo e una mamma, sono nella gioia di una nuova creatura che vagisce nella loro casa. Se ne dà l'annuncio ai parenti e agli amici e poi, così ormai si fa da tutti nella cerchia dei conoscenti, si pensa al battesimo. E' vero che babbo e mamma frequentano poco: il babbo forse mai o quasi, però ora c'è da sottoporsi a questa consuetudine. Sanno che cos'è il battesimo e che cosa chiedono per il figlio? conoscono quale impegno si assumono davanti a Dio e alla comunità? Pubblicamente promettono di precedere i figli nella vita cristiana, di educarli religiosamente ma lo faranno? Passato il momento, fatta a fior di labbra una promessa, la vita prosegue come prima. Perché è stato richiesto il battesimo? O si crede o non si crede.

Se si crede è necessario vivere in conformità della fede. Se non si crede perché chiedere quello in cui non crediamo? Di qui non si scappa! Ci vuole coerenza.

Arriva il tempo della prima comunione. Che cosa fanno quel babbo e quella mamma?

Gli amici e le amichette del loro figlio fanno la prima comunione e quindi dovrà farla anche lui? In famiglia d'altra parte si è fatto da tutti così. Ecco allora le preoccupazioni per il vestito, i ricordi, il pranzo, le foto. Che cosa vuol dire fare la Comunione?

Un tempo quel babbo e quella mamma fecero la loro prima comunione, ma il ricordo di quel giorno si è come cancellato nella memoria... e oggi alla comunione non vanno più. Perché? Credono che fare la comunione sia una cosa buona e necessaria per la salvezza? Ricordiamo le parole di Gesù: Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna? Credono che la Comunione sia un incontro d'amore con Cristo che si fa nostro cibo per aiutarci nel cammino verso la salvezza eterna? Se chiedono questo per i loro figli, credendo un bene, perché loro non si avvicinano alla comunione con frequenza e fede? E se non credono tutto ciò perché lo chiedono per i figli? Divenuti più grandi questi figli che cosa penseranno dei genitori? Come genitori e figli si assidono alla stessa tavola perché non si avvicinano insieme alla stessa mensa per mangiare lo stesso pane e bere lo stesso calice — Cristo fatto cibo e bevanda degli uomini?

Chi è Cristo?

Quanti lo sanno? Quanti hanno cercato di avvicinarsi a Lui sentendo viva la sua presenza ovunque, come Dio, nell'Eucarestia come sacramento, nella chiesa, nella parola, nei fratelli soprattutto in quelli che soffrono?

Ecco la giusta preoccupazione dei Vescovi, pastori e responsabili delle anime. Occorre evangelizzare, cioè istruire, far conoscere il Vangelo, le verità della fede che scaturiscono dal messaggio cristiano. I sacramenti saranno allora una logica conseguenza. Non saranno dei riti senza vita, ma produrranno veramente quei frutti di santificazione per cui sono stati istituiti da Cristo.

Evangelizzazione dei Sacramenti

(Parte prima)

Il nostro giornalino non ha pretese particolari però deve compiere un dovere, quello di trattare con i suoi amici degli argomenti che sono all'ordine del giorno.

Dirà le cose con un linguaggio il più semplice possibile in modo che siano alla portata di tutti, piccoli e grandi.

Ci soffermeremo sul tema già proposto dai Vescovi italiani « Evangelizzazione e sacramenti ».

La Chiesa — dice il documento — ha nella storia una specifica missione quella di co-

municare agli uomini la salvezza annunciata e compiuta da Cristo. Mezzi fondamentali per il compimento di questa missione sono: l'annuncio del Vangelo e la celebrazione dei sacramenti.

La nostra gente — afferma l'Episcopato — quasi dovunque continua a chiedere il battesimo, la comunione e la cresima per i propri figli, vuole celebrare il matrimonio in chiesa ed esige la sepoltura religiosa. Ma questi sono consapevoli degli impegni di vita cristiana che questi riti presuppongono e coinvolgono?

Che contraddizione! che leggerezza!

S. GREGORIO ALLA TORRE

Come l'ho visto io

Da vari anni prendo parte alla Festa titolare della Torre. E' festa tradizionale per la Comunità parrocchiale; vi prendono parte però anche non pochi vicini e Torrigiani emigrati. Quale attrattiva particolare rende ancora sentita questa festa? E' la processione alla Fonte di S. Gregorio. Non manca la frequenza alle SS. Messe e alla Comunione: alla Processione però non manca nessuno. Anche per chi è impegnato nel lavoro la processione è un appuntamento, ed è una processione unica delle nostre zone. Si parte ben ordinati dalla chiesa: i ragazzi, le



donne ed infine un bel gruppo di uomini e di giovani, che portano in spalla la pesante statua del Santo. Dopo un breve tratto di strada buona si scende a valle, per un bel tratto strada sterrata e fangosa. C'è chi vorrebbe finire lì. Si pensa che S. Gregorio sarebbe contento così, ma i giovani, tenaci, temendo di mancare ad un impegno e ad un punto di onore, vanno avanti, fino a mezzo stivale nella mota e, dietro di loro tutto il popolo. Giunti alla sacra Fonte, la benedizione e canti. Il ritorno è più faticoso ancora, c'è tanta soddisfazione in tutti e l'ammirazione per quel gruppo di giovani e di uomini. Non credo che sia tutto fanatismo religioso, come qualcuno può pensare; per me è anche fede!

Un osservatore

Un invito agli uomini di tutto il mondo: RINNOVARSI E RICONCILIARSI

Il Papa nella notte di Natale ha dato i 3 tradizionali colpi di martello alla Porta Santa della Basilica di S. Pietro.

La Porta si è aperta a simboleggiare l'avvio del GRANDE PERDONO nell'anno della Conversione e della Riconciliazione.

La Chiesa Militante, carica delle sue imperfezioni, delle sue debolezze, entra nel Tempio di Dio per un bagno di purificazione e si riversa sul mondo, agnostico, rinfrancata, al grido di: « Amate la Giustizia, la Pace ». L'apertura della Porta Santa (sta a rappresentare anche, che la Chiesa spalanca le sue braccia materne per distribuire i tesori di riconciliazione e di liberazione per i vivi e per i defunti.

LA PORTA DEL CUORE

Non c'è vera conversione se non si apre il cuore alla Grazia di Dio. Occorre, pertanto aprire il cuore nella « Confessione Sacramentale », individuale e completa, per fare uscire i peccati commessi, il male fatto, l'inerzia che ci ha impedito di fare il bene. L'esame della propria coscienza e l'accusa al Sacerdote si devono compiere alla luce della misericordia di Dio. Al peccatore che nella Confessione manifesta al Ministro della Chiesa la sua conversione, Dio concede il suo perdono: « Io ti ASSOLVO, ti perdono, va non peccatore più ». La vera conversione diventa piena e completa con la soddisfazione per le colpe commesse, l'emendamento della vita e la riparazione dei danni arrecati.

LA PORTA DEL TABERNACOLO

Anche la Porta del Tabernacolo è aperta per noi. La celebrazione dell'Anno Santo è specialmente **CELEBRARE L'EUCARESTIA**, cibarsi di Cristo-Eucarestia. S. Rosa da Lima diceva di avere spalancato la porta del suo cuore alla Divina Eucaristia, « perché il SOLE deve entrare di continuo, ogni giorno, a far crescere l'amore ». Per tutti, la riconciliazione, la liberazione, la conversione e l'espiazione, sono tutti elementi ordinati alla

S. Messa e alla Comunione, perché non vi è rinnovamento possibile se non nell'unione con Colui che ci conforta e santifica. La Comunione con Cristo-Eucarestia ha il potere di trasformare la nostra vita puramente umana in vita divina.

L'INDULGENZA GIUBILARE è un grande dono che la Chiesa offre ai Pellegrini dell'Anno Santo a nome di Dio Padre, per i meriti infiniti di Cristo Redentore. Per ottenerla è necessaria la Conversione del Cuore, la docilità allo spirito del Signore, la riconciliazione con Dio e con i fratelli.

ATTI RELIGIOSI RICHIESTI PER L'INDULGENZA:

- 1) Accostarsi ai Sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia (20 giorni prima o dopo la visita Giubilare).
- 2) Pellegrinare in gruppo o singolarmente ad una delle quattro Basiliche Patriarcali di Roma (S. Pietro in Vaticano - S. Paolo fuori le Mura - S. Giovanni in Laterano - S. Maria Maggiore).

Nella Basilica visitata si può ottenere l'Indulgenza partecipando: o ad una celebrazione Liturgica, o ad un rito penitenziale, o ad un altro Esercizio di Pietà. Oppure si può anche fare una sosta di riflessione e di preghiera e recitando il Padre Nostro, il Credo e l'Ave Maria o altra invocazione alla Madonna.

- 3) Pregare per il Sommo Pontefice e per il Collegio Episcopale.

Coloro che per malattia o per altra grave causa sono impediti dal pellegrinare ad una delle Basiliche Romane, possono ottenere l'INDULGENZA se si uniranno spiritualmente agli altri Pellegrini, con la preghiera e con l'offerta delle loro sofferenze.

L'Indulgenza può essere offerta per i Defunti a modo di suffragio.

Pulire il cammino

— Giocondo, perché non vi confessate? E' Pasqua.

Così domandava un buon parroco ad un vecchietto onesto, ma poco religioso.

— Mi confesserò in punto di morte! — rispose questi.

Passava in quel momento uno spazzacamino. Il parroco, additandolo al vecchietto, rispose:

— Costui viene ogni anno a pulire i camini e nessuno, per timore del fuoco, rifiuta l'opera sua. Ora pensate quale nero, quale

fuliggine di peccati si accumula in un'anima durante un anno intero.

E, Giocondo, da uomo saggio, dove avere riflettuto sulle parole del proprio Parroco, si recò anche lui in Chiesa, ove si confessò con dolore e fece la sua Comunione Pasquale.

Quanti che si dicono cattolici, non si preoccupano di pulire, almeno una volta all'anno, dalla fuliggine del peccato e dal fuoco dello spirito del mondo, la propria anima. Eppure il pericolo di precipitare in una eternità di tormento, in un fuoco crudele, dovrebbe sollecitare ad una buona e sincera confessione!

Cronache Pasquali

Abbiamo un Angelo in cielo

Le Funzioni della Pasqua sono riuscite in maniera consolante.

Dico consolante perché conviene contentarci...

L'uomo è libero e nessuno può violentare la sua Libertà. E' necessario coglier il bene che c'è, offrirlo a Dio nella speranza che questo bene, come un lievito, fecondo si dilati.

Sono ormai 35 anni che passo a Benedire le vostre case.

Quanti ricordi e quanti Auguri! Che Dio vi benedica tutti e la pace annunciata sia il dono grande che il Cielo concede a tutte le vostre famiglie.

Per la Domenica delle Palme c'è stata la solenne Processione intorno alla piazza con rami d'olivo benedetto.

Al Giovedì Santo dopo la S. Messa delle ore 16,30 sono state fatte le Visite tradizionali fino alla mezzanotte.

La sera alle ore 21 Lavanda dei Piedi e

ora di Adorazione predicata da Don Salvatore Volpi.

Alla sera del Venerdì Santo ha avuto luogo la Processione.

Dopo la Predica, il Bacio di Gesù Morto che Solennemente è stato portato dai nostri giovani e uomini.

La Riforma Liturgica e la lingua Italiana hanno dato modo al popolo di seguire con maggiore interesse e fervore le varie cerimonie.

Nella notte del Sabato Santo tanta gente.

I presenti, degni di ogni lode, hanno seguito con vero raccoglimento ogni singola Azione Liturgica.

Gioioso l'incontro nella Sata Pasqua.

Doppi festosi di campane, canti di giubilo, auguri, uova pitturate e ornate di fiocchi multicolori. Questo per il folklore, ma, per la verità, non è mancato quello che è sostanziale: Confessioni, Comunioni e piena partecipazione a tutte le Funzioni.

Cristo è Risorto, Alleluia!!!

Le famiglie Donnini e Sgherri hanno vissuto momenti di ansia per le condizioni della piccola Barbara di 5 giorni, il secondo fiore sbocciato nella giovane famiglia di Claudio e Laura Donnini.

Nulla è valso a salvare la fragile esistenza e come un esile bocciolo stroncato dalla tempesta ha piegato la testina e chiuso i suoi occhi per ritrovarsi per sempre angelo luminoso vicino al trono di Dio.

Il trasporto della salma al cimitero è stato il trionfo del candore e dell'innocenza e tutti erano avvinti da qualcosa che stringeva il cuore come in una morsa al mistero della vita e della morte.

Un popolo intero, faceva corona intorno alla piccola bara come davanti all'urna di un Santo... e ciascuno sentiva di avere in cielo un protettore e lo invocava con serena fiducia.

Nessuno di noi può capire il mistero della vita e della morte che ci circonda e che interessa tutti perché per ognuno verrà il momento in cui con la morte cessa quaggiù la vita.

La fede ci sorregge e ci assicura che dopo il tempo inizia l'eternità... ma perché morire a 5 giorni? Perché morire nel pieno della giovinezza? Perché morire quando in una feconda maternità tutto sembra dipendere da noi? Mistero! Solo un giorno lo sapremo. La nostra mente arriva a capire il trapasso di chi ormai porta sulle spalle un numero considerevole di anni... benché la morte non piaccia a nessuno. ... ce ne facciamo una ragione e ripetiamo: « certo più che vecchi non si campa, nessuno di noi è eterno! ».

Questo mistero che ci attanaglia deve aiutarci a vivere bene per essere pronti al nostro trapasso in un incontro d'amore con Dio per una eternità felice.

In cielo ora abbiamo un angelo che veglierà sul nostro paese, su babbo e mamma che ha lasciato nel pianto, sui parenti, su quanti l'amavano.

Per i suoi e per tutti valga la fede a portare un po' di conforto nell'attesa che altri fiori aprano la loro corolla e infondano nel cuore sorrisi di speranza e d'amore.

I genitori offrono pro restauri Chiesa L. 15.000.

Per mancanza di spazio le offerte e la « Piccola posta » vengono rimandate al prossimo numero.

Direttore Responsabile
Don GINO FREDIANI

Aut. Tribunale di Pisa 13-4-1967

Tip. Botti - Altopascio (Lucca)

Il Priore ringrazia

Il Priore ringrazia sentitamente tutti coloro che in occasione del suo onomastico e delle feste Pasquali, non solo hanno voluto mandare gli Auguri per scritto, ma hanno inviato tanti doni in natura e il proprio pranzo nel giorno di S. Giuseppe e per la S. Pasqua.

Un altro ringraziamento particolare alle famiglie Corsagni Gino e Alderighi Gino che ci hanno ospitato a pranzo per la Benedizione delle Famiglie.

Grazie a tutti di cuore, Parrocchiani, ex Parrocchiani, e amici carissimi.

Dio vi ricompensi dandovi la sua Grazia e Salute.

Un doveroso riconoscimento ed anche un sincero ringraziamento alla Signorina Veronica Vanni Desideri che, con impegno ed anche notevole sacrificio (è studentessa universitaria), si presta per il canto in parrocchia.

Istruisce e guida i nostri ragazzi che la seguono con entusiasmo. Aggiungiamo il suo esempio. Quante altre belle iniziative ci sarebbero ancora per i nostri giovani e signorine! Il suo esempio serva per altre proficue iniziative. Nella Chiesa c'è posto e possibilità per tutti.

Profetessa in famiglia

Il Cardinale Manning racconta nelle sue « memorie » che un bravo uomo ebbe a dirgli un giorno:

— *Io tengo in casa mia una vera profetessa.*

— *E chi è mai questo portento?* — Chiese il prelado incuriosito.

— *Mio moglie* — rispose sorridendo: — *Non fa altro che ripetermi: « L'avevo detto io? », « Che cosa ti dicevo? », « Hai visto? ».*

Finale dei giochi enigmistici

Al termine di questo primo concorso enigmistico i primi tre classificati sono i seguenti:

1° **Corsagni Liliana** di Torre, punti 113.

2° **Marconcini Letizia**, Lucca, punti 110.

3° **Pieri Virgilio**, Livorno, punti 105.

Ai quali viene rispettivamente assegnato un premio:

1° Una sveglia offerta dall'oreficeria Giorgio Borgherini - Via N. Sauro, 10 - Fucecchio.

2° Una preziosa colonia in flacone a forma di orologio a cu cu.

3° Una bottiglia di marsala.

Prossimamente inizierà un secondo concorso enigmistico.

Per la commissione enigmistica

Luciano Nicoletti